III

P R E F A Z I O N E

DELL' ABATE GAETANO CENNI.

LA sola Dissertazione trentesima quarta, in cui trattasi dall' Autore *De' Diplomi, e Carte antiche o dubbiose o false*, mi obbliga a prevenire il lettore contro le di lui false opinioni in ordine alle donazioni fatte alla Santa Sede da' Re de' Franchi, e dagli Augusti. Avanzò tali opinioni nella *Piena Esposizione de' diritti Cesarei ed Estensi sopra Comacchio*; le confermò in altre opere sue; ed ha voluto sostenerle fino all' ultimo, lasciandole compendiate in questa opera postuma. E' da credere, ch'ei fosse persuaso contro l'identità di tai Diplomi; ma è forte da stupire, ch'egli non abbia esaminata la storia contenuta in essi. Perciocchè in questa medesima Dissertazione (pag. 334.) insegna a noi, che particolarmente nell' esame delle vecchie carte s' ha da osservare se vadano d' accordo colla storia di que' tempi: perchè qui è dove più facilmente inciampano i Falsarj. Può darfi tra' Diplomi antichi un Diploma, che più vada d' accordo colla storia di quello di Lodovico Pio? Dovettero di ciò essersi bene accorti gl' illustri scrittori Baronio, Gretsero, N. Alessandro, il P. Labbé, Mons. Fontanini, M. Antonio Cappello, Raimondo Rufo, Pietro de Marca, Claudio Fleury, Carlo le-Cointe, Antonio Sandini, e altri, che per vero e legittimo lo riconobbero. All' incontro il Baluzio, il Mabillone, e le Blanc, i quali vi supposero della interpolazione, s' ingannarono, e m' ingannai con essi anch' io, allorchè credetti interpolato il Diploma in quel solo luogo, & *insulas Corsicam, Sardiniam, & Siciliam sub integritate*. Emendai però tal mio inganno nell' Appendice alla dissertazione del Dominio temporale della S. Sede del Reverendissimo P. Orsi: perchè più posatamente esaminai quel Diploma colla Storia.

Non fecero già altrettanto Antonio Pagi, e Lodovico Antonio Muratori tirandosi ciascuno dietro un fedel compagno, quegli il suo nipote Francesco Pagi, e questi il P. Gasparo Beretti Benedettino. Abbracciarono essi a man salva la definizione di Flaccio Illirico, di Giovanni Schiltero, d' Ermanno Conringio, Struvio, e altri eretici imitati da' Protestanti Molineo, Wolfio, Goldasto, Morneo, e Barbeirack, uomini dottissimi, ma nemici giurati del Vicario di Cristo, e della S. Sede. Nel che quanto giovamento abbian recato a' settarj moderni non è da dimandarne. Compariscono giornalmente alla luce nuovi libri o di Juspubblico, o di Diplomatica, e in tutti il Pagi, Muratori, e Beretti fanno la prima figura in sostener la pretesa falsità del Diploma. Giovanni